



CUORE IMMACOLATO / È iniziato un corso di chitarra

Attività svolte in oratorio



Sabato 25 gennaio è iniziato il corso base per i bambini e i ragazzi che vogliono imparare a suonare la chitarra. Gli iscritti sono una ventina e sono guidati da un papà, Daniele Morasso, che ringraziamo vivamente per la disponibilità. Auguriamo ai piccoli allievi di

sfruttare al meglio questa possibilità che l'oratorio offre.

Sabato pomeriggio 1° febbraio è stato aperto il "cantiere carnevale 2014": in oratorio un grande movimento per allestire i costumi collegati al tema scelto, "Io mi lego al Cim". Ragazzi, mamme, papà, ani-

matori ogni sabato lavorano affinché sia tutto pronto per la grande sfilata di domenica 2 marzo e un altro gruppo di papà sta allestendo il carro. Un carnevale costruito insieme è più bello e un grande grazie lo diciamo a chi da il proprio tempo e la propria inventiva.



SAN GIOVANNI BOSCO / All'insegna della condivisione

Percorso per fidanzati



Scherzosamente verrebbe da dire "avviamento al matrimonio", ma è decisamente molto, molto di più. Il corso per fidanzati 2014 si offre con una serie di novità generate da un lavoro a più mani dell'équipe, in pieno stile salesiano. Gli ingredienti principali dell'appuntamento per le coppie di fidanzati che desiderano approfondire il matrimonio cristiano sono tre: centralità del sacramento, condivisione di esperienze, spazi di confronto all'interno della coppia. L'esperienza degli anni passati ha condotto l'équipe (4 coppie di sposi ed il parroco) ad avventurarsi in un percorso rinnovato che ha messo in gioco la propria quotidianità nel matrimonio... compresa quella del parroco che ha "sposato" l'opportunità di integrarsi negli interventi delle coppie. Il risultato? Sono stati ripensati i dieci incontri, valorizzando

le esperienze di vita matrimoniale dell'équipe in piena apertura verso tutto il gruppo dei partecipanti e ampliando gli spazi di confronto dedicati alle coppie di fidanzati. Senza la presenza di Gesù, dobbiamo contare solo sulle nostre forze, a volte un po' troppo limitate,

e dunque perché rinunciare all'Amore di Dio?

Inizio mercoledì 12 febbraio per terminare il 5 aprile, ma che di fatto intende lasciare un messaggio per accompagnare i futuri sposi nell'esperienza di vita che li attende.

Luisa

Pellegrinaggio in Terra Santa

Un pellegrinaggio in Terra Santa a conclusione dei due anni dedicati al tema della Fede, è stato proposto dal vescovo dal 22 al 29 agosto. È un'occasione speciale per andare alle sorgenti della nostra fede e visitare la terra dove "la Parola si è fatta carne", come dice l'evangelista Giovanni. Il pellegrinaggio sarà presieduto dal vescovo e la quota è 1.350 euro. Per informazioni rivolgersi in parrocchia, per l'iscrizione, entro il mese di marzo, direttamente all'Ufficio diocesano pellegrinaggi, con sede nel seminario vescovile.

Preparazione al matrimonio

Percorso di preparazione al sacramento del matrimonio: sette serate più una domenica. Il corso inizierà giovedì 6 marzo, ore 20,45. Chi è interessato si iscriva presso l'ufficio parrocchiale.

Appuntamenti da ricordare

- Venerdì 21 febbraio, ore 20,45: nel salone parrocchiale incontro con i genitori dei bambini per preparare la festa del perdono.
- Domenica 23 febbraio alla Messa delle 10 presenziazione alla comunità dei bambini che si preparano alla Messa di Prima Comunione.

Appuntamenti di comunità

- La vendita delle primule di domenica 2 febbraio, a favore del Centro di aiuto alla vita, ha fruttato 1.324 euro. Grazie a tutti i sostenitori.
- Mercoledì 12, ore 21, è iniziato il corso di preparazione al matrimonio, che terminerà sabato 5 aprile.
- Domenica 16 ore 11 il secondo incontro per genitori sul tema "La Confessione, un sacramento per adulti". Ripartiremo dalle provocazio-

ni molto interessanti emerse la volta precedente e approfondiremo gli aspetti centrali del sacramento.

• Domenica 16, nella Messa delle 18 il vescovo conferirà il sacramento della Cresima a 49 ragazzi/e della nostra parrocchia. Il cammino formativo proseguirà con la preparazione di uno spettacolo rappresentato alla sera della festa della comunità, la domenica 25 maggio.



SAN PAOLO / Una piaga sociale molto diffusa in Italia

L'usura e il gioco d'azzardo



Questo l'argomento della serata organizzata dal comitato di quartiere San Paolo-Cuneo 2, il presidio di Libera "Daniele Polimeni" di Cuneo e il Comune di Cuneo, assessorato ai servizi socio educativi e assistenziali, con la collaborazione della parrocchia di San Paolo. L'assemblea si è tenuta presso il salone del nuovo centro parrocchiale il 7 febbraio alle 21.

Nel nostro quartiere, come in tutta Cuneo, sono presenti "sale bingo" di diverso tipo. Il comitato di quartiere e il Comune hanno aderito alla campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo "Metiamoci in gioco", per ottenere una legislazione che contrasti questo fenomeno. Durante la serata sono state raccolte le firme di adesione. È anco-

ra possibile firmare presso lo sportello Urp del Comune, in via Roma (tel. 0171.444229). La serata, che l'assessore ai servizi socio educativi e assistenziali, Franca Giordano, presente all'iniziativa, vuole replicare in altri quartieri della città, è stata dedicata all'approfondimento e all'informazione su gioco d'azzardo, dipendenza, usura e criminalità organizzata.

Sono intervenuti i rappresentanti del presidio di Libera "Daniele Polimeni" di Cuneo, psicologi e assistenti sociali del Serd (Servizio dipendenze) dell'Asl Cn 1 e i volontari dell'associazione "La Scialuppa" di Cuneo. Libera ha presentato il dossier "Azzardopoli, il paese del gioco d'azzardo, dove quando il gioco si fa duro, le mafie iniziano a gioca-

re", che fotografa con storie e numeri una vera calamità economica, sociale e criminale.

Gli operatori del Serd hanno parlato della loro attività e dell'esperienza acquisita. Gli ambulatori offrono interventi per la diagnosi e il trattamento della compulsione da gioco d'azzardo e aiuto per eventuali problemi correlati.

I volontari dell'associazione La Scialuppa hanno illustrato la loro attività: obiettivo fondamentale è quello di reinserire nel mercato del credito bancario soggetti che ne sarebbero altrimenti esclusi, impedendo loro di cadere nella rete degli usurai e della criminalità organizzata.

Per ulteriori informazioni è possibile fare riferimento al comitato di quartiere San Paolo-Cuneo 2.



CUNEO ORATORI / Luogo che è segno della cura educativa

Oratorio laboratorio dei talenti

La nota pastorale "Il laboratorio dei talenti", presentata nell'aprile del 2013, ha dato avvio ad alcune riflessioni che abbiamo intrapreso come Associazione Cuneo Oratori.

Nello scorso articolo (La Guida del 31/1/14) abbiamo tracciato una panoramica sintetica del documento. Ora vorremmo confrontarci con alcuni passaggi significativi del testo: facciamo riferimento ai numeri 6 e 7.

L'oratorio continua ad essere considerato dalla Chiesa italiana uno strumento pastorale efficace e prezioso. Uno strumento, non una soluzione che ci risolve i problemi. Esso domanda di essere continuamente pensato e progettato. I ragazzi, infatti, sono come i polmoni: portano il respiro del mondo e di una comunità concreta sul territorio. Risentono immediatamente dell'inquinamento che sta intorno, ma sono anche i primi segnalatori dell'aria fresca in arrivo. Che aria tira nei nostri oratori? La nota non ci offre nessun modello preconstituito: la strada da percorrere per trovare indicazioni di un progetto da costruire insieme è sempre il dialogo continuo con la comunità cristiana e il territorio insieme ad un confronto appassionato e positivo con i ragazzi.

Partiamo dunque dall'oratorio come strumento. Non un mondo a sé, ma un mezzo educativo efficace a portata di tutti: delle comunità grandi e dotate di tante strutture, come delle comunità piccole e carenti di spazi. Sì, perché l'oratorio sono anzitutto le perso-



ne, è la comunità e la sua capacità di farsi casa per tutti. Una stanza, un cortile possono diventare casa per qualcuno.

Una testimonianza appassionata al vangelo.

L'origine dell'oratorio è la stessa origine delle tante azioni che i cristiani hanno compiuto nei secoli verso i più piccoli e più poveri. Nel caso specifico è il luogo che la comunità offre ai più giovani per stare e sentirsi a casa. Per questo il numero 6 ricorda: "Il vangelo è il più grande dono di cui dispongono i cristiani" e costituisce il fondamento da cui sgorga tutta l'azione educativa in oratorio.

L'oratorio è sempre stato l'espressione storica di una cura pastorale: dare uno spazio per incontrarsi e stare insieme. Dare uno spazio perché non si perdano nella centrifuga del mondo, dare uno spazio perché scoprano la vita come un dono e una sfida irripetibile. Una cura che è anzitutto slancio e passione educativa, prima che ragionamenti e deduzioni. L'impegno educativo è di rendere presente il vange-

lo di Gesù tra i più piccoli. Cosa significa questo? Anzitutto interpretare il nostro essere cristiani nella logica dell'incarnazione, che è la logica della prossimità all'altro. Stare in compagnia dei ragazzi o degli adolescenti in oratorio significa offrire un povero (ma prezioso) segno della presenza del Signore tra loro. Da questa intuizione deriva tutta una serie di attenzioni, di scelte, di riflessioni particolari che in ogni tempo cambiano e domandano di essere rimessi in discussione per poter essere sale della terra e luce del mondo nell'oratorio di oggi. Oggi i ragazzi si ritrovano spesso a diventare grandi da soli, immersi in un mondo di messaggi e di proposte, senza alcun tipo di accompagnamento. Per questo nell'azione educativa in oratorio è possibile testimoniare a ragazzi e ai giovani una prossimità di Dio che le parole annunciano e i gesti svelano. Una prossimità di cui hanno ancora tutti sete!

Facendo ciò è l'intera comunità ad edificarsi sulla testimonianza del vangelo nella carità.